

IL MUSICAL 'LA NOT CHE GARIBALDI E VULE' IN SLA LONA' **E Dante canta in dialetto**

L'insolito spettacolo romagnolo sta riscuotendo successo

Come in altri precedenti lavori così anche in 'la not che Garibaldi e vulè in sla lona' Paolo Parmiani ha dato un'impronta tutta nuova e originale al suo tetaro romagnolo. Si può dire anzi che di tutto il bagaglio tradizionale che ha sempre contraddistinto il teatro del nostro dialetto non sia rimasto che poco o nulla. E non è male, perchè certi moduli che traevano la loro linfa o nelle lodi del buon tempo antico o sulla battuta grassa e grossolana sono, ormai obsoleti.

In 'La not...' l'intreccio è semplice: in una scuola elementare si ritrovano gli ex alunni di un trentennio addietro e, sotto la guida di uno di essi, divenuto a sua volta maestro, ripercorrono un po' le tappe, anche

quelle sentimentali, della loro esistenza. Ma nulla che indulga alla loro nostalgia o al rimpianto; anzi, con piglio veramente insolito per le scene romagnole, è la 'storia' ad essere messa a fuoco: quella dei grandi e quasi sempre dolorosi avvenimenti dell'umanità a confronto con quella individuale, più riposta e meno chiassosa, ma indubbiamente più autentica e vera, anche su un piano individuale.

vengono così chiamati in causa personaggi quali Giulio Cesare, Napoleone, Mussolini, lo stesso Dante Alighieri, oltre che Giuseppe Garibaldi, le cui vicende, paragonate ormai a quelle degli ormai adulti scolaretti, non sempre, o meglio, quasi mai, ci fanno migliore fi-

gura. E ogni quadro viene commentato musicalmente o dai singoli personaggi, o a due, o a tre, o dall'intero cast degli attori, con motivi e testi infinitamente variegati. Toni melodici, ritmici, indiavolati, su cui prevale, come forza di coesione, la intenzione squisitamente parodica che anima tutto il lavoro, ricco di inventiva e originalità.

A parte la bellezza dei motivi musicali, occorre sottolineare che quasi tutti gli attori intervengono direttamente nel canto con prove convincenti. Un lavoro godibile, sottolineato da calorosi consensi del pubblico: non per niente questo teatro-musical ha ottenuto a Ravenna il premio 'Caprara'.

[Gino Giardini]